



Opportunità e sfide del Business dell'economia circolare

Le normative regionali nella gestione dei rifiuti speciali: il contributo dell'Emilia-Romagna

8 maggio 2019

Ravenna

Avv. Cristina Govoni

Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e
servizi pubblici ambientali

Il quadro normativo regionale



Il quadro di riferimento delle politiche regionali sulla gestione dei rifiuti è costituito da:

✓ La Legge Regionale n. 16/2015



Detta disposizioni a sostegno dell'**economia circolare**, della riduzione della produzione di rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata.

✓ Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)



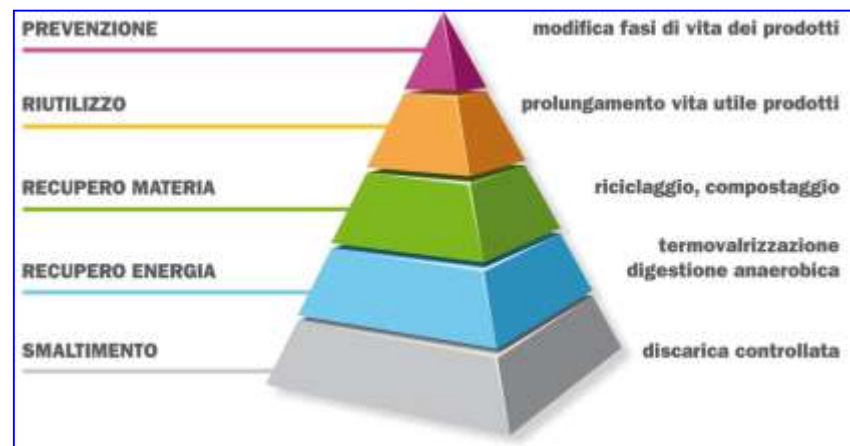
E' lo **strumento di pianificazione** regionale di settore approvato con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 che da' gambe alla L.R. 16/2015.

La pianificazione nella gestione dei rifiuti

L'art. 199 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152

sancisce l'obbligo per le Regioni di predisporre ed adottare, i piani regionali di gestione dei rifiuti.

Tali Piani, in attuazione degli obiettivi previsti dalle normative comunitarie e nazionali di riferimento devono «definire» un sistema integrato di gestione dei rifiuti che si fonda su: **prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia ed infine smaltimento** in linea con la cosiddetta “gerarchia dei rifiuti” ed improntato ai principi di autosufficienza e prossimità.



Rifiuti Speciali: Obiettivi - PRGR

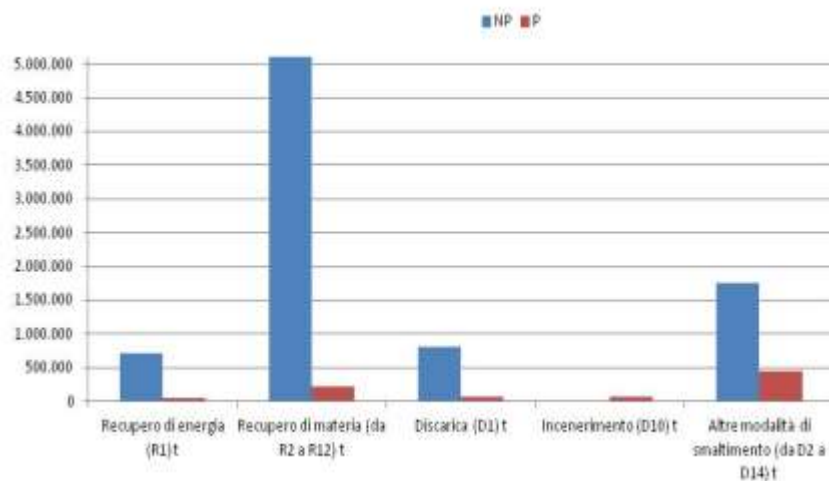
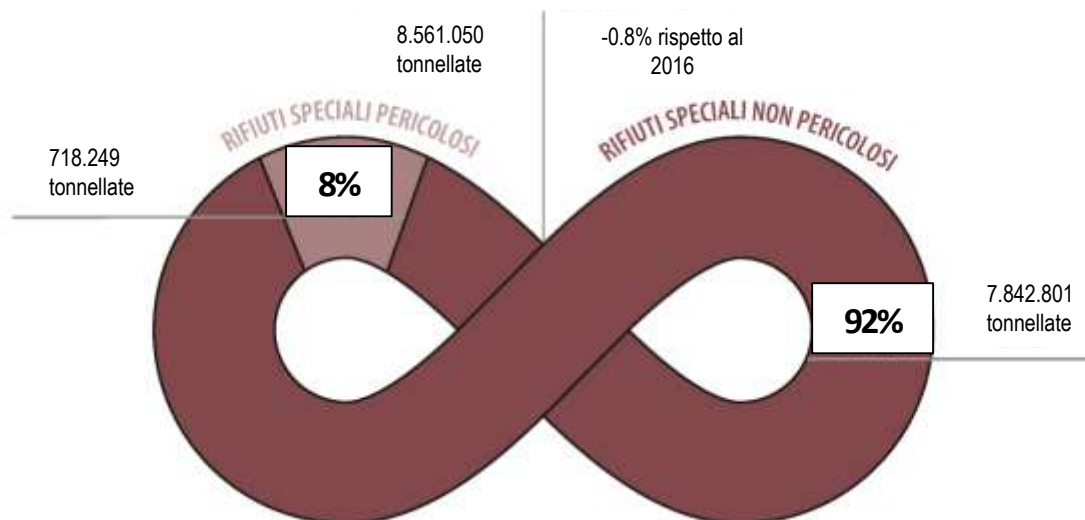
- ✓ **I Piani di gestione contemplati dalla Direttiva comunitaria riguardano TUTTI i tipi di rifiuti e devono pertanto coprire sia i rifiuti urbani sia i rifiuti speciali** (come fatto nel PRGR).
- ✓ Tuttavia, a differenza dei rifiuti urbani, **per gli speciali le azioni di pianificazione prevedono una gestione dei rifiuti nei limiti di quanto regolato da criteri di mercato (libera circolazione merci).**
- ✓ Per i RS gli obiettivi che il Piano si pone sono quindi:
 1. **autosufficienza regionale;**
 2. **riduzione della produzione e della pericolosità;**
 3. **capacità impiantistica di smaltimento commisurata al fabbisogno regionale (art. 18 comma 3 NTA);**
 4. **applicazione del principio di prossimità.**

Rifiuti Speciali: Criticità

- ✓ Oggi la gestione dei RS in tutto il territorio nazionale ed anche nelle Regioni più dotate dal punto di vista impiantistico sta evidenziando **fabbisogni di trattamento NON soddisfatti** che impongono alle nostre imprese di individuare impianti finali dove collocare i propri rifiuti anche al di fuori dei confini nazionali.
- ✓ **ATTENZIONE**: la «crisi» non riguarda solo i rifiuti speciali «veri» cioè quelli industriali ma anche gli scarti delle operazioni preliminari di trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata che rientrano in tale classificazione: **QUINDI ECONOMIA CIRCOLARE A TUTTI GLI EFFETTI!!!**

Indicatori di produzione e gestione Rifiuti Speciali (2017)

PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI
(al netto dei rifiuti da costruzione e demolizione)



Il 58% dei rifiuti speciali, al netto dei rifiuti da C&D, viene recuperato come materia, mentre viene recuperato come energia l'8%, smaltito in discarica circa il 9% ed incenerito (D10) l'1%. (Dati di gestione al netto delle operazioni di stoccaggio R13 e D15)

Rifiuti Speciali: trend produzione



- ✓ RS a smaltimento/recupero energetico (discariche e termovalorizzatori) = 1.400.000 t/a
- ✓ Attuale capacità impiantistica di trattamento per RS = 1.000.000 t
- ✓ **Fabbisogno di smaltimento residuo non soddisfatto (circa) = 400.000 t/a**

Azioni già attuate

- ✓ **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2074 del 3 dicembre 2018 la quale prevede che:**
 - ✓ ARPAE dovrà dare priorità all'esame delle richieste da parte dei titolari di impianti di stoccaggio già autorizzati alle operazioni di gestione rifiuti D15 (deposito preliminare) e R13 (messa in riserva), ad esclusione di quelli operanti all'interno degli impianti di discariche o termovalorizzatori, volte ad ottenere, fermo restando il rispetto della normativa nazionale, un **aumento della capacità di stoccaggio annua autorizzata, nel limite del 3 %**, ferma restando quella istantanea, e che non siano ricompresi codici CER classificati "pericolosi";
 - ✓ termine di efficacia del provvedimento: 30 giugno 2019.

Azioni già attuate

Intesa tra Regione Emilia-Romagna e associazioni economiche regionali per la condivisione di misure a sostegno dell'economia circolare ed in particolare:

- ✓ **necessità di dare rapida e coerente attuazione all'impiantistica di smaltimento prevista dal PRGR**, nonché di favorire un processo di adeguamento della dotazione impiantistica rivolta al recupero;
- ✓ **ricercare soluzioni per favorire l'individuazione di misure gestionali e di capacità di trattamento rispetto ai fabbisogni del territorio emiliano-romagnolo;**
- ✓ **monitorare l'efficacia delle misure poste in essere rispetto al soddisfacimento dei fabbisogni regionali, anche al fine di provvedere ad eventuali adeguamenti o integrazioni, attraverso l'istituzione di un Tavolo permanente.**

La Regione, **all'esito dell'attività del monitoraggio, qualora i fabbisogni regionali non dovessero essere comunque soddisfatti, si impegna nell'ambito della futura pianificazione dei rifiuti a tenere conto di tale esigenza.**